



Comunicato stampa

IL 57% DEI LAVORATORI DELLA PA È FORTEMENTE “ESPOSTO” ALL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE, 200MILA DIPENDENTI PUBBLICI A RISCHIO SOSTITUZIONE

La ricerca di FPA “L’impatto dell’intelligenza artificiale sul pubblico impiego” presentata in apertura di FORUM PA 2024

Roma, 21 maggio 2024 – Il settore pubblico è fortemente impattato dall’adozione dell’intelligenza artificiale. Il 57% dei 3,2 milioni di dipendenti pubblici italiani è altamente “esposto” all’impatto dell’IA nella propria attività, ovvero sarà interessato da una forte interazione tra le mansioni svolte e quelle che gli algoritmi sono in grado di svolgere. Questa interazione potrà tradursi in un arricchimento delle attività grazie all’apporto dell’IA, oppure in una sostituzione dei lavoratori. Si tratta di ben 1,8 milioni di persone, in particolare dirigenti, ruoli direttivi, tecnici, ricercatori, insegnanti, legali, architetti, ingegneri, professionisti sanitari e assistenti amministrativi.

Tra i lavoratori pubblici altamente esposti, gran parte (l’80%) potrebbe integrare l’intelligenza artificiale nel suo lavoro, ottenendo notevoli miglioramenti: circa 1,5 milioni di lavoratori con ruoli di leadership e gestione (come dirigenti scolastici, responsabili strategici e leader di progetti innovativi, esperti tecnici e professionisti, prefetti, magistrati e direttori generali), infatti, possono operare in modo complementare con le nuove tecnologie, se adeguatamente formati e con un’organizzazione abilitante. Ma c’è un 12% a rischio di sostituzione: sono vulnerabili ben 218mila dipendenti pubblici appartenenti alle professioni meno specializzate, caratterizzate da compiti ripetitivi e prevedibili che potrebbero essere facilmente svolti dall’intelligenza artificiale.

Sono alcuni risultati della ricerca *“L’impatto dell’intelligenza artificiale sul pubblico impiego”* presentata questa mattina da **FPA**, società del gruppo **DIGITAL360**, in apertura di **FORUM PA 2024**, l’evento annuale di confronto tra i soggetti pubblici e privati dell’innovazione in programma a Roma fino al 23 maggio. Un’indagine che, mutuando la metodologia dei più importanti lavori della letteratura scientifica sul tema (Felten, 2021 e Pizzinelli, 2023), evidenzia come l’avvento dell’intelligenza artificiale rappresenti una vera e propria rivoluzione per la PA.

“L’intelligenza artificiale sta tracciando i confini di un nuovo modo di concepire il lavoro pubblico - afferma **Gianni Dominici**, Amministratore Delegato di FPA -. L’impatto nella PA sarà forte sia in termini qualitativi che numerici ed è destinato via via ad intensificarsi con i progressi delle soluzioni IA. Le professioni ad alta specializzazione come i ruoli direttivi, i dirigenti e i professionisti hanno un forte potenziale di collaborazione, mentre quelle poco specializzate e routinarie sono vulnerabili alla sostituzione, suggerendo la necessità di una riconsiderazione dei ruoli e di una riqualificazione per mitigarne gli effetti. La rivoluzione dell’IA rappresenta la ‘terza ondata’ di trasformazione per il settore pubblico degli ultimi 15 anni, dopo la spending review e la pandemia”.

“Di fronte a un simile impatto, la pubblica amministrazione è chiamata ad una riforma strutturale - aggiunge **Carlo Mochi Sismondi**, Presidente di FPA -. Serve una revisione dei processi di formazione, orientata allo sviluppo di competenze come creatività, adattabilità, pensiero critico e laterale e soft skill, che possono qualificare il lavoro liberato da mansioni ripetitive e routinarie. A livello organizzativo, bisogna abbandonare la logica gerarchica e burocratica per introdurre la flessibilità necessaria a gestire il cambiamento. Mentre la dirigenza è chiamata ad abbandonare la cultura dell’adempimento verso una per obiettivi e risultati”.



“L’adozione dell’IA è un processo inarrestabile e una sfida tecnologica che riguarda tutti, imprese, cittadini e anche la PA, dove il ricorso ad algoritmi intelligenti può rivelarsi una potente leva di innovazione, in grado di ripensare l’organizzazione del lavoro, come la gestione e l’erogazione dei servizi - dice **Andrea Rangone**, Presidente di DIGITAL360 -. La capacità di governo dei processi di innovazione sarà fondamentale nella gestione di questo paradigma che, se sostenuto da competenze adeguate, può essere un elemento di discontinuità per tutte le amministrazioni”.

IL DETTAGLIO DEI RISULTATI

Le tre ondate della PA. La prima grande ondata di trasformazione del settore pubblico negli ultimi 15 anni è stata determinata dalla *spending review* adottata dal 2007, che ha comportato una diminuzione dei dipendenti pubblici e un calo di investimenti in formazione. Una situazione che ancora oggi, in attesa del pieno dispiegamento degli investimenti PNRR, vede le remunerazioni e la forza lavoro (misurata in unità equivalenti a tempo pieno) lontani dai livelli precrisi: gli indicatori, misurati con indici su base 2007=100, restano sotto quel valore, a 88 e 96 punti (dati Istat). La seconda ondata è stata quella della pandemia Covid-19, che ha prodotto un’accelerazione dei processi di innovazione e digitalizzazione per garantire la continuità e l’accessibilità dei servizi pubblici, promuovendo un’inedita flessibilità lavorativa.

A cavallo dei due fenomeni si è registrata la crescita della domanda pubblica di servizi di consulenza che, anche per effetto delle risorse PNRR, tra il 2020 e il 2023 è salita del 30,5%, con investimenti secondo Assoconsult pari a 535 milioni di euro nel 2022 e la previsione di un’ulteriore crescita tra il 5% e il 10% su base annua nel prossimo futuro. Un supporto essenziale che spesso però si è tradotto in eccessiva dipendenza della PA da figure esterne.

L’esposizione all’IA. Secondo l’indagine FPA, l’intelligenza artificiale al pari della crisi del 2007 e della pandemia del 2020 rappresenta oggi uno shock esterno a cui la PA è chiamata a rispondere. Per stimarne l’impatto è stato adattato alle categorie professionali dei dipendenti pubblici italiani il metodo AIOE (*Artificial Intelligence Occupational Exposure*) di Edward Felten sull’esposizione occupazionale all’IA. Ne emerge che il 57% dei circa 3,2 milioni di dipendenti pubblici è altamente esposto all’IA, pari a circa 1,8 milioni di lavoratori, mentre il 28% è moderatamente impattato e il solo 15% subisce un’influenza minima o nulla. Tra le professioni più esposte ci sono assistenti e operatori esperti amministrativi, personale direttivo e non dirigente con funzioni amministrative, tecnici, ricercatori e tecnologi, dirigenti scolastici e docenti, avvocati e magistrati, architetti e ingegneri, dirigenti sanitari e professionisti sanitari.

Integrazione o sostituzione. Tra gli 1,8 milioni di dipendenti pubblici altamente esposti, una gran parte potenzialmente beneficerà di un’integrazione dell’IA nella propria attività lavorativa, evidenziando una profonda sinergia tra competenze umane e capacità offerte dall’IA: ben l’80%, poco meno di 1,5 milioni, tra dirigenti scolastici, responsabili strategici e leader di progetti, esperti tecnici, prefetti, magistrati e direttori generali. Ovviamente, questo non è scontato né automatico: è necessario che le soluzioni degli algoritmi vengano utilizzati con consapevolezza e competenza, e nel quadro di contesti organizzativi abilitanti. Invece, il 12% dei dipendenti altamente esposti (poco più di 218mila lavoratori) ha una scarsa sinergia con l’intelligenza artificiale, mostrando un rischio concreto di essere sostituito. Questa situazione riguarda principalmente professioni con scarsa specializzazione e compiti ripetitivi e prevedibili. Il restante 8% (circa 154mila dipendenti tra cui molte



professioni del settore sanitario e diplomatico) è in una zona ambigua tra potenziali sinergie e rischi di sostituzione.

L'impatto nei settori. L'approfondimento nei comparti svela che gli ambiti in prima linea sono le funzioni centrali e locali della PA, esposte nel 96,2% e del 93,5% dei casi, seguite dall'istruzione e ricerca (72,6%). La maggiore sinergia tra lavoro e intelligenza artificiale emerge soprattutto nell'istruzione e ricerca, dove la percentuale di personale ad alta complementarietà con l'AI è il 91,9%. Il rischio sostituzione è particolarmente rilevante nelle strutture centrali della PA, dove tocca il 47,4% (92.859 unità), ma anche nelle funzioni locali (23,8%, 109.801 unità).

Main partner di FORUM PA 2024 sono DXC Technology, Intellera Consulting, TIM Enterprise.

Il programma completo, in continuo aggiornamento, è disponibile al link:

<https://www.forumpa.it/manifestazioni/forum-pa-2024/>

Per l'accredito stampa: <https://my.networkdigital360.it/5079?registrantType=FPG>

FPA

FPA, società del Gruppo DIGITAL360, da oltre 30 anni favorisce l'incontro e la collaborazione tra pubblica amministrazione, imprese, mondo della ricerca e società civile e svolge un ruolo di accompagnamento all'innovazione tecnologica, istituzionale e organizzativa, offrendo servizi, supporto e consulenza nei seguenti ambiti: Comunicazione, Incontri e Manifestazioni, Ricerca, Advisory, Formazione.

DIGITAL360

DIGITAL360, società benefit, si pone l'obiettivo di accompagnare imprese e pubbliche amministrazioni nella comprensione e nell'attuazione della trasformazione digitale e favorirne l'incontro con i migliori fornitori tecnologici. DIGITAL360 persegue questo obiettivo attraverso due business units: una, denominata "Demand Generation" supporta le imprese tecnologiche (vendor, software house, system integrator, startup, ecc.) nelle attività di comunicazione, storytelling, gestione eventi e generazione di opportunità di business; l'altra, denominata "Advisory & Coaching" si rivolge a tutte le imprese e a tutte le pubbliche amministrazioni che vogliono intraprendere un qualsiasi percorso di trasformazione digitale. NetworkDIGITAL360, trasversale a entrambe le Business Unit, è il più grande network di testate online dedicate a tutti i temi dell'Innovazione Digitale. DIGITAL360 integra un mix multidisciplinare e multiculturale di professionalità e competenze grazie ad analisti, giornalisti, consulenti ed esperti del mondo digitale, accumulati da una grande passione e missione: l'innovazione digitale come motore della crescita e dell'ammodernamento del nostro Paese. Per altre informazioni: www.digital360.it

Ufficio stampa FPA - d'I Comunicazione

Piero Orlando | 335.1753472 po@dicomunicazione.it

Silvia Morelli | 338.3052255 sm@dicomunicazione.it

Tiziano Scolari | 392.3636895 ts@dicomunicazione.it